

Mozione/opzione di minoranza sull'I.A.

Al/la Dirigente scolastico/a
Al Collegio docenti
Al Consiglio di Circolo o d'Istituto

OGGETTO: Mozione/opzione di minoranza ex art. 3, d.P.R. n. 275/1999 sull'utilizzo didattico dell'*Intelligenza Artificiale*

Il/la/i sottoscritto/a/i , docente/i nell'Istituto di, ritiene/engono che l'utilizzo didattico delle tecnologie digitali debba necessariamente attenersi ad un principio di cautela ed essere pertanto circoscritto, a stretta discrezione del/la docente, a campi di applicazione ove i vantaggi dovessero risultare di incontrovertibile evidenza e assente qualunque utilizzo che possa ledere i principi etici, i diritti garantiti dal GDPR per i dati degli utenti e nel rispetto dell'ambiente.

Ad avviso degli/le scriventi l'introduzione dell'*Intelligenza Artificiale* nella didattica aggrava i rischi già presenti nell'utilizzazione delle altre tecnologie digitali, diffondendo modelli di interazione e comportamento su cui si tende ad appiattirsi, corrodendo l'autonomia e la libertà di docenti e studenti/esse.

Pertanto, condividendo quanto espresso in [questa Lettera aperta](#) da migliaia di docenti, che costituiscono «una comunità globale di professionisti dell'istruzione che rifiuta l'adozione dell'intelligenza artificiale generativa (GenAI) nelle scuole e nelle università e respinge la narrativa della sua inevitabilità», e il recente [appello](#) di centinaia di accademici italiani del settore che ritengono che le proprietà di questi software siano descritte in maniera falsa e manipolatoria dalle aziende che li sviluppano, il/la/i sottoscritto/a/i ritiene/engono dannoso e si rifiuta/no di:

- utilizzare l'I.A. per valutare o fornire feedback sul lavoro degli studenti o per progettare i corsi;
- promuovere prodotti istituzionali basati su modelli di base sviluppati da aziende appartenenti al settore privato che sostituiscono alla promozione della costruzione di un pensiero critico la logica del profitto come ChatGPT, Claude, Copilot, Gemini, Grok o Llama e non permetteranno che le partnership tra aziende e istituzioni compromettano la libertà d'insegnamento;
- accettare acriticamente l'agenda commerciale di soggetti che non appartengono a modelli educativi sorretti dai principi fondamentali della Costituzione;
- formare studenti/esse all'uso di strumenti che impoveriscono il loro impegno intellettuale e il loro sviluppo, come evidenziato da numerosi articoli, tra i quali:
 - [MIT: accumulazione di debito formativo usando l'I.A.;](#)
 - [Carnegie Mellow University Pennsylvania e Microsoft: l'impatto della GenIA sul pensiero critico;](#)
 - [articolo ritirato dalla redazione di Nature sugli effetti di ChatGPT sugli studenti;](#)
 - [Sophie Winkleman illustra i danni causati da una giornata scolastica trascorsa davanti allo schermo e spiega come porvi rimedio.](#)
- asservire la programmazione disciplinare allo scopo di «sviluppare l'alfabetizzazione all'I.A.»;
- contribuire all'erosione della libertà d'insegnamento, costringendo i/le docenti ad adeguarsi a tecnologie che ritengono pericolose perché rischiano di produrre danni legali, etici e ambientali inaccettabili, tra cui lo sfruttamento del lavoro, la pirateria di opere di creatori e artisti, pregiudizi dannosi, disinformazione e aumento delle emissioni globali, come avverte l'[United Nation environment programme – UNEP nel suo Rapporto del 21.9.2024.](#)

Inoltre, l'art. 10, comma 3, del d.m. n. 166/2025 e le *Linee Guida in materia di Intelligenza Artificiale* rinviano a «*successivi decreti ministeriali*» per disciplinare la progettazione e la realizzazione delle iniziative delle scuole, la formazione del personale, l'aggiornamento delle stesse linee guida, ecc. e pertanto appare, per altro, priva di fondamento normativo un'eventuale adozione dell'I.A. nella didattica.

Infine, considerano che «*l'I.A.: non [è] un raffinato software immateriale bensì una megamacchina che saccheggia risorse naturali, lavoro umano, privacy e compromette l'eguaglianza e la libertà*» [cfr. Crafword 2021], e non dimenticano che i più grandi fornitori di queste tecnologie sono attivamente implicati nel genocidio del popolo palestinese, a partire da IBM, Google, Microsoft e Amazon [F. Albanese, *From economy of occupation to economy of genocide – (A/HRC/59/23) Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights in the Palestinian territories occupied since 1967*, 3 luglio 2025].

Per queste ragioni, la/lo/gli scrivente/i, sono contrari all'introduzione dell'*Intelligenza Artificiale* nella didattica della nostra Istituzione scolastica.

[oppure - se la mozione non è approvata a maggioranza – il testo può trasformarsi in un'opzione di minoranza, ex art. 3 d.P.R. n. 275/1999]

Per queste ragioni, la/lo/gli scrivente/i, rifiutando quanto previsto dal PTOF/Piano di miglioramento a.s., che in sostanza rischia di condurre a modellare obiettivi, strategie e pratiche della didattica intorno ed in funzione dell'utilizzo dell'I.A., esercitano sul punto l'opzione metodologica di gruppo minoritario prevista dall'art. 3 d.P.R. n. 275/1999 [come modificato dall'art. 1, comma 14, della l. n. 107/2015].

Lo/la/gli scrivente/i chiede/ono inoltre che, ai sensi della normativa di cui sopra, il presente documento diventi parte integrante del PTOF.

Luogo, data Firma